

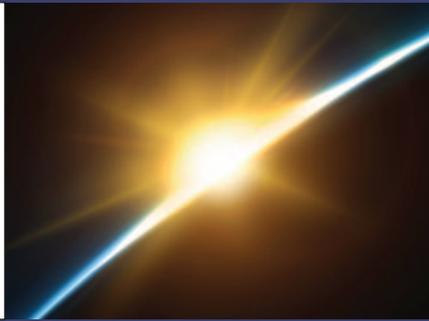
La **Buona Notizia**

Perché Gesù Cristo Ritournerà?

**Perché Gesù Cristo ritournerà? - La soluzione per porre fine al caos
"A chi parlerò e chi riprenderò perché ascolti" - Le feste biblico-profetiche
Vivere nella luce dell'eternità - Oggi!**

Perché Gesù Cristo ritornerà?

Molti credono che il ritorno di Gesù Cristo sulla terra avverrà presto. Tuttavia, non hanno le idee molto chiare sul motivo della Sua seconda venuta. Perché Gesù Cristo deve ritornare?.....3



La soluzione per porre fine al caos

Il caos che vediamo nel mondo e nella nostra vita è causato da motivi molto reali. Tuttavia, esiste una soluzione altrettanto reale per mettervi fine. Bisogna essere solo disposti a fare ciò che ci viene richiesto!.....7

"A chi parlerò e chi riprenderò perché ascolti?"

Il profeta Geremia avvertì il popolo ribelle dell'antico regno di Giuda che doveva tornare a rivolgersi a Dio in umile obbedienza. In che modo questo riguarda anche le popolazioni odierne?.....11



Le feste biblico-profetiche

Dio ha istituito sette feste annuali che presentano l'opera di Gesù Cristo nel salvare l'umanità. Conoscerle e comprendere ciò che insegnano è di vitale importanza per ognuno di noi.....14

Vivere nella luce dell'eternità - Oggi!

Per entrare nell'eternità dobbiamo comprendere come camminare in questo mondo, verso il promesso Regno di Dio un passo alla volta....17



Direttore responsabile:

Angelo Di Vita.

A questo numero hanno collaborato:

Angelo di Vita, Gary Petty, Tom Robinson, John LaBissoniere, Vince Szymkowiak, Tom Robinson, Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:

Angelo Di Vita (*Direzione pastorale*).
Vincenzo Alfieri (*Consigliere ministeriale*).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Shaun Venish, Delia Anastasi,

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Questa rivista è, in parte, l'edizione italiana della rivista *Beyond Today*, pubblicata dalla UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli Stati Uniti d'America. Alcuni scrittori e pastori dell'ente Italiano Chiesa di Dio Unita operano in associazione e cooperazione con la UCGIA.

Amministratori protempore della UCGIA sono i seguenti pastori: Scott Ashley, George De Campos, Aaron Dean, Dan Dowd, John Elliott, Len Martin (chairman), Darris McNeely, John Miller, Mario Seiglie, Randy Stiver, Paul Wasilkoff —Rick Shabi (president).

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell-Whatsapp: 327.4525317

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro ogni 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario dei nostri affezionati lettori e lettrici e dai membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione non commerciale degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio «in testimonianza a tutte le genti» (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Sostenila via PayPal inviando a: info@labuonanotizia.org

Oppure:

Numero di conto corrente postale: 15043243

Codice IBAN postale:

IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Oppure:

Numero di conto corrente bancario: 5700

Codice IBAN bancario:

IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

Perché Gesù Cristo Ritournerà?

Molti credono che il ritorno di Gesù Cristo sulla terra avverrà presto. Tuttavia, non hanno le idee molto chiare sul motivo della Sua seconda venuta. In questo articolo ci chiederemo: perché Gesù Cristo deve ritornare? Che cosa verrà a fare?

Nonostante le prove della vita e il peggioramento dei tempi in cui viviamo, c'è sempre davanti a noi una meravigliosa speranza. Anche se il mondo è assediato dalle tenebre, la seconda venuta del Salvatore del mondo porterà a una svolta. Accadrà per davvero? E per quale motivo?

Chi si definisce cristiano crede che Gesù Cristo sia morto, sia risorto, sia andato in cielo e che un giorno ritornerà come ha promesso. Tuttavia, il dibattito sulla natura di questo ritorno evidenzia una divergenza di opinioni. Per esempio, alcuni pensano che il Suo ritorno vada inteso in maniera spirituale, attraverso la Chiesa; altri invece – la maggioranza dei cristiani – credono che il Suo ritorno avverrà in maniera letterale con potenza e gloria.

Secondo i sondaggi, un'alta percentuale di cristiani crede che il Suo ritorno avverrà entro pochi decenni. Ciononostante, c'è chi ridicolizza questa idea. A tal proposito bisogna sottolineare che la Bibbia ci avverte che negli ultimi giorni ci saranno schernitori che diranno: "Dov'è la promessa della sua venuta? Da quando infatti i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione" (2 Pietro 3:3-4).

Ferma restando l'importanza di credere nel ritorno di Cristo, la teologia convenzionale ha alimentato la concezione popolare secondo cui le persone hanno un'anima immortale che subito dopo la morte vola in cielo. Questo però non spiegherebbe il motivo per cui

Gesù deve ritornare e per quale motivo la resurrezione dei Suoi seguaci deve avvenire in quella circostanza.

In mezzo a tutta questa confusione, è importante porsi delle domande: Per quale motivo Gesù Cristo ritornerà? Gli è rimasto ancora qualcosa di incompiuto qui sulla terra? Che cosa farà quando ritornerà? E che implicazioni ha tutto questo per il nostro futuro? In questo articolo esamineremo 6 motivi per i quali Gesù Cristo ritornerà, forniti direttamente dalla Bibbia.

Per adempiere la profezia e le promesse

Innanzitutto, è stato Gesù stesso a dire che sarebbe ritornato - ed Egli deve essere fedele alla Sua parola. In Giovanni 14:3, infatti, leggiamo che Gesù disse ai Suoi discepoli: "Ritournerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi". Disse inoltre che al tempo della fine "tutte le nazioni della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria" (Matteo 24:30; vedere anche 26:64). La Scrittura rivela anche che le nazioni saranno ostili al Suo ritorno. Ispirato a scrivere la "Rivelazione di Gesù Cristo" (Apocalisse 1:1), l'apostolo Giovanni ribadì: "Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui" (versetto 7).

Mentre i discepoli di Gesù erano intenti a guardarLo sollevarsi in alto tra le nuvole dal Monte degli Ulivi alle porte di Gerusalemme, due angeli dissero

loro: "Questo Gesù, che è stato portato in cielo di mezzo a voi, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo" (Atti 1:11).

La promessa del ritorno di Cristo è presente in tutto il Nuovo Testamento. Ne parlano tutti e quattro i Vangeli e il libro di Atti. La venuta del Messia in potenza e gloria però è un messaggio che percorre tutta la Bibbia, a partire dai profeti dell'Antico Testamento. In Giuda 14-15 leggiamo: "Per loro profetizzò anche Enok, il settimo da Adamo, dicendo: 'Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi [o coloro che sono santi], per far giudizio contro tutti. . .'" Anche il Salmo 96 afferma: "Perché egli viene, viene a giudicare la terra. Egli giudicherà il mondo con giustizia e i popoli nella sua fedeltà" (versetto 13, enfasi aggiunta qui e nel resto del testo). Molte profezie preannunciano la potente venuta del Signore e i grandi cambiamenti che Egli apporterà nel mondo. Alcune di queste profezie parlano sia della prima sia della seconda venuta di Cristo, due eventi ben distinti intervallati da un arco di tempo.

Per esempio, in Isaia 9:5 leggiamo: "Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato..." riferendosi alla prima venuta di Gesù. Poi però la profezia fa un salto nel futuro e si riferisce alla Sua seconda venuta, ovvero al momento in cui ritornerà: "Sulle sue spalle [in qualità di Sovrano] riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre" (versetti 5-6). Colui che è venuto inizialmente come agnello sacrificale ritornerà come potente Leone di Giuda (vedere Apocalisse 5:5, 11-13). Infatti, in Ebrei 9:28 leggiamo: ". . . così anche Cristo, dopo essere stato offerto una sola volta per prendere su di sé i peccati di molti, apparirà una seconda volta senza peccato [dunque non più per morire portando i nostri peccati] a coloro che lo aspettano per la salvezza".

Le promesse e le profezie del ritorno di Cristo sono una certezza. Ci viene assicurato che "Dio...non può mentire" (Tito 1:2) e che, come affermato da Gesù, "la Scrittura non può essere annullata" (Giovanni 10:35). Dio è il "Dio di verità" (Deuteronomio 32:4; Salmo 31:5; Isaia 65:16). La Sua Parola è verità (Giovanni 17:17). Gesù, Dio che si è fatto carne, era la Parola che ha ispirato l'Antico Testamento e ha magnificato il messaggio di Dio nel Nuovo Testamento. Ha dichiarato di essere la personificazione stessa della verità (Giovanni

14:6) e la verità è ciò di cui Egli è venuto a dare testimonianza (Giovanni 18:37). L'apostolo Paolo ha dichiarato che "la verità è in Gesù" (Efesini 4:21). Cristo e il Padre hanno mandato lo Spirito Santo di verità per guidarci in ogni verità (Giovanni 16:13) - lo stesso Spirito che ha ispirato gli scrittori della Bibbia (1 Pietro 1:10-12; 2 Pietro 1:20-21). In Tito 2:13 ci viene detto che è una verità su cui possiamo contare: "Aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro, Gesù Cristo" (Tito 2:13). Gesù deve ritornare per preservare l'integrità e l'onore del Padre e di Sé stesso, e quindi per confermare la verità di tutto ciò che hanno proclamato. Tuttavia, la promessa del ritorno di Cristo non ha solamente lo scopo di dimostrare la Loro veridicità nell'adempiere quanto proferito. Altri importanti motivi per il ritorno di Cristo sono rivelati in molte promesse e profezie specifiche. E come vedremo in questo articolo, Egli ha ancora un'opera vitale da compiere sulla terra!

Per salvare l'umanità dalla distruzione totale

Abbiamo un disperato bisogno del ritorno di Cristo, altrimenti la razza umana è condannata all'autodistruzione. Il mondo non fa altro che peggiorare. L'apostolo Paolo ha scritto: "Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili" (2 Timoteo 3:1) - tempi di crescente pericolo e angoscia. Continuando, l'apostolo Paolo fornisce una lista di atteggiamenti e comportamenti egoistici, duri di cuore e malvagi che saranno sempre più manifesti al tempo della fine (versi 2-5). L'epoca in cui viviamo è sempre più simile ai giorni di Noè, quando i pensieri delle persone erano perennemente malvagi e Dio decise di distruggere il mondo con un diluvio universale, ad eccezione della famiglia di Noè (Genesi 6:5, 11-13). Gesù ha detto che prima del Suo ritorno le condizioni del mondo saranno come quelle ai tempi di Noè, in cui le persone svolgevano regolarmente le loro attività in mezzo a una crescente miseria, ignare della distruzione catastrofica che stava per abbattersi su di loro (Matteo 24:37-39).

Inoltre, Gesù ha avvertito che il tempo della fine, poco prima del Suo ritorno, sarà il periodo peggiore mai visto nella storia: "Perché allora vi sarà una tribolazione così grande [orribili prove e angoscia], quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà" (Matteo 24:21). Le condizioni saranno così tremende che "se quei giorni non fossero abbreviati [interrotti], nessuna carne si salverebbe...". "Ma", ci viene poi detto, "a motivo degli eletti [il popolo scelto da Dio] quei giorni saranno abbreviati" (versetto

22). L'umanità possiede armi di distruzione di massa. Molte profezie ci mostrano che le nazioni si stanno inesorabilmente avvicinando a un tempo in cui ci sarà una terribile guerra mondiale in cui tali armi verranno usate. Inoltre, altre profezie avvertono che Dio manderà disastri cataclismici su un'umanità impenitente tali da essere in grado di spazzare via qualunque cosa sia rimasta. Gesù però, come ha promesso, interverrà - per il bene degli eletti impedendo che l'umanità venga completamente distrutta!

Per risorgere e trasformare i suoi seguaci in esseri immortali

Gesù ha promesso la vita eterna ai Suoi seguaci, affermando che li risusciterà nell'ultimo giorno (Giovanni 6:39-40, 44, 54). Dopo aver descritto l'evento in cui tutte le persone sulla terra vedranno il Suo ritorno (Matteo 24:30), Gesù annuncia parlando di Sé stesso: "Ed egli manderà i suoi angeli con un potente suono di tromba; ed essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro

Molti credono che Gesù verrà solo per portarci a vivere in cielo, ma questo non è ciò che la Bibbia insegna. Essa mostra che vivremo con Cristo sulla terra.

venti, da una estremità dei cieli [il cielo intorno alla terra] all'altra" (versetto 31).

Gli "eletti" menzionati in questo versetto sono sia i veri seguaci di Cristo che saranno ancora vivi al Suo ritorno, sia quelli che sono morti: "Perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria" (1 Tessalonicesi 4:16-17). Molti credono che Gesù verrà per portarci via da questo mondo e per andare a vivere in cielo. Tuttavia, questo non è ciò che insegna la Bibbia, la quale dichiara che vivremo con Cristo sulla terra, come vedremo più avanti. Quando risusciteremo per incontrare Cristo, Egli ci trasformerà in esseri immortali, i nostri corpi saranno glorificati e resi corpi fatti di spirito, proprio come il Suo. Egli "trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso" (Filippesi 3:21). ". . . Quando egli sarà manifestato [al Suo ritorno], saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è" (1 Giovanni 3:2).

Tramite questa trasformazione, Gesù completerà la nostra redenzione iniziata con la Sua prima venuta, quando ci ha riscattati dalla morte mediante il Suo sacrificio (Galati 3:13; 1 Pietro 1:18-19; Apocalisse 5:9).

Gesù ha detto che gli eventi del tempo della fine indicheranno che la nostra "redenzione è vicina" (Luca 21:28). Stiamo aspettando "la redenzione del nostro corpo" che avverrà al ritorno di Cristo (Romani 8:23). E questa sarà la salvezza finale, saremo liberati dal peccato e dalla morte e vivremo per sempre con Cristo e il Padre!

Per apparire in gloria per la giustificazione e l'onore

Quando Gesù - Dio Creatore fatto carne - venne la prima volta a salvarci tutti, fu deriso, perseguitato, brutalizzato, giustiziato crudelmente e ricoperto di vergogna e umiliazione. Quando risorse, fu visto da pochi - solo alcuni dei Suoi seguaci - e continuò a essere rigettato dalla Sua nazione. Ancora oggi, molti si fanno beffe di Lui e usano persino il Suo nome come imprecazione. Anche se la sofferenza di Cristo e il continuo rifiuto di Lui da parte di molti rientra nel disegno di Dio che si sta adempiendo, questo modo di trattare il

Creatore e Salvatore dell'umanità non è ovviamente ciò che merita.

Egli merita onore, gloria, adorazione, devozione e culto da parte

di tutti. Coloro che fanno resistenza verranno messi in una posizione di timore reverenziale nei Suoi confronti e Gli saranno resi soggetti.

Gesù ha rinunciato alla Sua maestà e potenza divine per umiliarsi fino al punto di morire crocifisso come un criminale (Filippesi 2:5-8). "Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti [gli angeli], terrestri e sotterranee [coloro che sono morti e sepolti e che poi risorgeranno], e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre" (versetti 9-11). Egli manifesterà la Sua impressionante potenza al Suo ritorno e questo giustificherà anche i Suoi seguaci. Attendiamo con impazienza quel momento nel prossimo futuro in cui "il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli" (Matteo 16:27). L'apostolo Paolo parla di "quando Egli verrà, in quel giorno, per essere glorificato nei suoi santi, per essere ammirato in mezzo a quelli che hanno creduto" (2 Tessalonicesi 1:10; confrontare con Giovanni 17:24). In quel giorno Egli mostrerà la Sua gloria anche alle nazioni: "Raccoglierò tutte le nazioni e tutte le lingue; esse verranno e vedranno la mia gloria" (Isaia 66:18). Infatti "ogni occhio lo vedrà" (Apocalisse 1:7). Finalmente sarà dato a Gesù il giusto

rispetto e l'onore che gli sono dovuti!

Per regnare come Re su tutte le nazioni

In Matteo 25:31-32 leggiamo: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora si siederà sul trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate davanti a lui". Allo squillo della settima e ultima tromba dell'Apocalisse, non solo i morti in Cristo risorgeranno ma si diffonderà anche un annuncio meraviglioso: "I regni del mondo sono divenuti il regno del Signor nostro e del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli" (Apocalisse 11:15).

Gesù ritornerà in potenza per impadronirsi delle nazioni e governarle come "Re dei re e Signore dei signori", "L'Eterno sarà re su tutta la terra". La preghiera nel Salmo 67:4 dice: "Le nazioni si rallegreranno e giubileranno, perché tu giudicherai i popoli rettamente e condurrà le nazioni sulla terra".

I seguaci di Cristo, glorificati con Lui, "regneranno con lui mille anni" (Apocalisse 20:6) – durante il Millennio. Inoltre, in Apocalisse 5:10 leggiamo che "regneremo sulla terra". In altre parole, non lasceremo la terra per andare in cielo, ma continueremo a vivere qui con un compito vitale da svolgere: apportare una meravigliosa trasformazione al mondo intero. Gesù ha definito questo tempo "l'età a venire" (Marco 10:30; Luca 18:30) e la "nuova creazione [o rinascita], quando il Figlio dell'uomo sederà sul trono della sua gloria" e i suoi 12 apostoli siederanno "su dodici troni, per giudicare le dodici tribù d'Israele" (Matteo 19:28). Sarà un tempo di incredibile rinnovamento, a partire da Israele per poi espandersi a tutto il mondo!

Per liberare ed innalzare Israele

Gesù dunque erediterà il trono di Davide su Israele (Isaia 9:6-7; vedere anche Luca 1:32). Sedendo su quel trono, regnerà su tutto il mondo e Israele sarà al di sopra di tutte le nazioni.

Con il ritorno di Gesù si adempirà il disegno di Dio per Israele. Negli ultimi secoli, le nazioni che discendono dall'antico Israele sono state grandemente benedette proprio in adempimento delle promesse fatte ai patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe. Non è una questione di preferenza razziale, bensì di eredità e responsabilità familiare. L'intento di Dio è quello di benedire tutte le nazioni attraverso i discendenti di Abramo (Genesi 12:1-3; 26:4; 28:14). Tuttavia, le profezie mostrano che poco prima del ritorno di Gesù, le nazioni israelite - ora diffuse nell'Europa nord-occidentale, così come il popolo ebraico – vivranno la cosiddetta grande

tribolazione, un tempo di terribile prova, a causa dei loro gravi peccati nazionali. "Sarà un tempo di angoscia per Giacobbe [o per Israele], ma egli ne sarà salvato" (Geremia 30:7), cioè dopo aver vissuto quel tempo.

Gli Israeliti e il popolo ebraico dovranno affrontare l'animosità e gli attacchi devastanti di altre nazioni, così come preannunciato da Dio: "In tutti i vostri luoghi abitati le città saranno devastate" (Ezechiele 6:6). Gerusalemme sarà assediata da "tutte le nazioni della terra... radunate contro di lei" (Zaccaria 12:1-3). Tuttavia, Gesù interverrà per difendere il Suo popolo: "Poi l'Eterno uscirà a combattere contro quelle nazioni, come combattè altre volte nel giorno della battaglia. In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi" (Zaccaria 14:3-4). Gesù ritornerà presentandosi nello stesso luogo da cui è andato via - ma questa volta come guerriero divino.

Diverse profezie mostrano che Egli radunerà nuovamente gli esuli di Israele sparsi per il mondo nella Terra Promessa. Le due parti in cui si divise la nazione - le tribù settentrionali d'Israele guidate da Efraim e la tribù meridionale di Giuda – torneranno a formare un'unica nazione governata nuovamente dal re Davide risorto (Ezechiele 37:15-28). Ogni tribù sarà governata da uno dei 12 apostoli (Matteo 19:28) i quali, insieme a Davide, regneranno sotto il dominio generale di Cristo sul mondo. Gesù libererà gli Israeliti fisicamente e spiritualmente. Dio disse che stava facendo un Nuovo Patto "con la casa d'Israele e con la casa di Giuda", per cui avrebbe messo le Sue leggi nei loro cuori e nelle loro menti (Geremia 31:31-34). Il Signore ha anche preannunciato che il Suo Spirito sarà riversato sul popolo ebraico a Gerusalemme e che essi guarderanno Colui "che hanno trafitto" profondamente addolorati per averLo rigettato per tutto questo tempo, pronti ora a pentirsi e a seguirLo (Zaccaria 12:10-11).

"E così", come scrive l'apostolo Paolo, "tutto Israele sarà salvato come sta scritto: 'Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l'empietà da Giacobbe. E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati'" (Romani 11:26-27). E questo porterà un beneficio meraviglioso per il resto delle nazioni (versetti 11-12). Israele doveva essere un esempio di santità per il mondo – e così sarà quando Cristo ritornerà! Come abbiamo visto finora, c'è ancora molto da fare per Lui e i Suoi seguaci al Suo ritorno. Confida nelle Sue promesse. In Ebrei 10:37 veniamo rassicurati: "Ancora un brevissimo tempo, e colui che deve venire verrà e non tarderà"! **LBN**



La Soluzione Per Porre Fine Al Caos

Il caos che vediamo nel mondo e nella nostra vita è causato da motivi molto reali.

Tuttavia, esiste una soluzione altrettanto reale per mettervi fine.

Bisogna essere solo disposti a fare ciò che ci viene richiesto!

Hai mai desiderato trovare una soluzione al caos che pervade il mondo e la tua vita? In realtà, quella soluzione esiste ed è l'unica in grado di salvare un mondo che si sta autodistruggendo. Per poterla attuare però è necessario analizzare a fondo le reali cause alla base dei nostri problemi politici, sociali, razziali ed economici. Viviamo in un mondo dove nessuno è in grado di risolvere i problemi perché nessuna società umana è disposta a riconoscere davvero il Creatore. Questo mondo tormentato non è quello che Dio ha disegnato per noi, quindi nessun programma politico è in grado di apportare alcun cambiamento.

Ci sono opinioni divergenti su chi sia da biasimare per la confusione politica, l'odio, la violenza, la crisi sanitaria internazionale, il conflitto razziale, la sofferenza economica di cui parlano i notiziari e che affliggono la nostra salute mentale. È un continuo puntare il dito e gridare con rabbia contro chi si ritiene siano i responsabili. Vengono incolpati i democratici, i repubblicani, i cinesi, i russi, i capitalisti, i comunisti, i socialisti, i razzisti, gli anarchici e così via. Ma chi è il vero responsabile? Vediamo di rispondere a questa domanda.

Dov'è Dio?

Come valuti il comportamento di Dio nei confronti dell'umanità? Dov'è Dio in tutta questa confusione? Tra tutti, i cristiani sono quelli che dovrebbero essere in grado di spiegare quali sono le soluzioni di Dio al caos in cui viviamo. In realtà, però, coloro che si professano cristiani sono profondamente divisi sulle risposte concernenti il modo in cui Dio desidera che risolviamo i problemi legati alla povertà, al governo, alle relazioni razziali e all'ingiustizia nel mondo.

Il punto di partenza per trovare la risposta a queste

domande si trova in Salmo 103:19: "L'Eterno ha stabilito il suo trono nei cieli, e il suo regno domina su tutto". Dunque, l'unica risposta si basa sul fatto che dobbiamo accettare il Dio della Bibbia come Creatore e Sovrano di tutta la terra, il che significa che bisogna avere le idee chiare sulla nostra vera cittadinanza.

Dio è colpevole di aver permesso che il mondo diventasse corrotto?

Il fatto che Dio sia sovrano non significa che sia stato Lui a creare questa condizione umana violenta, autodistruttiva e disfunzionale. La storia di Adamo ed Eva non è una favola raccontata per insegnare la differenza tra il bene e il male. È una storia vera che racconta come il male è entrato nella vita dell'uomo. Fino a quando i nostri primi genitori hanno seguito le istruzioni di Dio, hanno vissuto in perfetta pace e felicità. A un certo punto però Satana è entrato nella loro vita e tutto è cambiato.

È fondamentale comprendere che Satana è un essere reale. Era uno dei tanti esseri angelici creati da Dio prima della creazione dell'universo fisico. Dopo essersi ribellato a Dio, Satana ha influenzato i nostri primi genitori ed essi sono diventati separati da Dio. L'unico obiettivo di Satana è distruggere il proposito di Dio per l'umanità e quindi il proposito di Dio per te. A tal riguardo, l'apostolo Paolo spiega che l'uomo è stato spiritualmente accecato dal "dio di questo secolo" (2 Corinzi 4:3-4).

Questo significa che la storia umana è il risultato di un triste e disfunzionale tentativo di creare religioni, governi e sistemi sociali per assicurare giustizia, uguaglianza e sicurezza. Significa anche che il dio di questo secolo, l'autore del male, ha manipolato le persone e il corso della storia umana attraverso la cecità spirituale, la quale è alla radice dell'incapacità umana di

autogovernarsi senza conflitti, ingiustizie e violenza. Dio continua a governare sull'universo e a desiderare un rapporto con gli esseri umani. Ha anche concesso a l'umanità un periodo di tempo prestabilito perché l'uomo possa sperimentare ogni tipo di governo, sistema di giustizia e teorie economiche per giungere a capire che nulla può funzionare senza di Lui.

Dio continua a intervenire

Dio ha un disegno per l'umanità e per la tua vita personale, e puoi scoprire il Suo proposito per te avendo ben chiara qual è la tua cittadinanza. Dio non ignora ciò che sta accadendo in questo mondo confuso, non è distante, ma agisce in mezzo a questa tragedia umana per portare a compimento il Suo destino per l'umanità. Un esempio di come Dio è intervenuto nel passato lo troviamo in Isaia 45:1: "Così dice l'Eterno al suo unto, a Ciro, che io ho preso per la destra...", Ciro fu un famoso re persiano, ma la cosa interessante è che Isaia scrisse questa profezia un secolo prima che Ciro nascesse. All'inizio del suo regno, Ciro emise un decreto per rimandare a Gerusalemme i giudei che erano stati dispersi dopo la conquista babilonese, affinché ricostruissero il tempio (2 Cronache 36:22-23). Questo fece sì che, anni dopo, Gesù il Messia nascesse in questo mondo come giudeo, esattamente come profetizzato. Ciro fu usato da Dio per garantire che Gesù nascesse in Giudea.

L'intervento di Dio nella storia umana non significa che Egli controlla tutte le azioni umane. Al contrario, Egli ci permette, sotto l'influenza malvagia del dio di questo secolo, di creare religioni, governi e sistemi sociali, nessuno dei quali però produce pace, giustizia, prosperità per tutti, o fa luce attraverso la cecità spirituale della guerra, del crimine, dell'odio, dell'ansia, della sofferenza e delle vite spezzate.

Dove hai la tua cittadinanza?

L'umanità non è in grado di risolvere i problemi del mondo perché nessuna società umana e nessun governo sono sottomessi al governo di Dio. Ma se questo non è il mondo che Dio ha disegnato per noi, quale programma politico potremmo mai appoggiare nel tentativo di cambiare un mondo così tormentato? Per rispondere a questa domanda bisogna prima rispondere a un'altra: dove ho la mia cittadinanza? L'apostolo Paolo in merito scrive: "La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo" (Filippesi 3:20). L'apostolo

Paolo era stato un leader importante nell'ambiente religioso giudaico. Inoltre, per nascita, era un cittadino dell'Impero Romano. Tuttavia, la sua cittadinanza primaria era nel Regno di Dio, il quale regna dal cielo.

La triste condizione umana non può essere risolta da alcun movimento politico o sociale in quanto il vero problema risiede nella mente e nel cuore di ognuno di noi. Dunque solo Dio può fornire la soluzione. Questo significa dobbiamo permettere a Dio di lavorare attivamente nella nostra vita e apportare un cambiamento fondamentale nella nostra persona interiore. Questo è ciò che Egli desidera fare e che ci viene detto molto chiaramente nel messaggio del vangelo, la buona notizia. Possiamo continuare a cercare di cambiare le persone, il governo, o la cultura, ma fino a quando non ci sottometeremo a Dio e alla Sua potenza che è in grado di cambiare la nostra persona interiore, avremo sempre gli stessi problemi. Non puoi cambiare le persone, ma Dio può cambiare te.

È una questione di fedeltà

Dobbiamo renderci conto che fino a quando Satana sarà il dio di questo secolo, nessuno sforzo umano potrà liberare l'umanità dalla propria cecità spirituale. Dio sta cercando persone che desiderano uscire dalle tenebre ed essere partecipi dell'unica vera speranza per l'umanità. Dio sta cercando persone desiderose di sottomettersi al Suo governo in un'epoca di tenebre spirituale. Quando rispondi alla chiamata di Dio e diventi cittadino del Suo Regno, avviene un cambiamento fondamentale nella tua vita. Non è una chiamata facile. Diventare cittadino del Regno di Dio - il Regno che molti secoli fa il profeta Daniele ha preannunciato che avrebbe distrutto tutti i governi umani - va ben oltre il semplice "accettare Gesù", cantare inni religiosi e andare in chiesa. Per diventare cittadino del Regno di Dio devi accettare i valori e le leggi del Suo Regno e metterli in pratica quotidianamente. Questo significa che devi letteralmente diventare uno straniero spirituale in una terra straniera.

In Ebrei 11:13-16 leggiamo di grandi uomini e donne di fede che sono morti in attesa dell'instaurazione del Regno di Dio sulla terra: "Tutti costoro sono morti nella fede, senza aver ricevuto le cose promesse ma, vedutele da lontano, essi ne furono persuasi e le accolsero con gioia, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla terra. Coloro infatti che dicono tali cose dimostrano che cercano una patria. Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio, perché ha pre-

parato loro una città" - la Nuova Gerusalemme, che dal cielo scenderà sulla terra (Apocalisse 21-22). Il vero cristianesimo consiste nell'essere uno straniero e un pellegrino sulla terra, nel cercare una "patria" diversa e capire che tutti i tentativi umani di creare un'utopia sono destinati a fallire. Significa affrontare un viaggio per tutta la vita diretti verso il ritorno di Gesù Cristo.

Diventare un cittadino del Regno di Dio è un processo di trasformazione

Tutto cambia quando diventi un cittadino del Regno di Dio, in quanto significa accettare la sovranità di Dio non solo su tutta l'umanità, ma sulla tua stessa vita. È una sottomissione totale alla Sua missione nella tua vita. È una fedeltà assoluta a Gesù Cristo come tuo Salvatore, Maestro e Re dei re. Questa cittadinanza sostituisce qualunque altra forma di fedeltà e patriottismo. Nel momento in cui la tua fedeltà è totalmente rivolta a Dio e la tua cittadinanza è in cielo, Dio interviene direttamente nella tua vita trasformandola. Ecco che cosa cambia:

Inizi a cercare il proposito e gli obiettivi di Dio nella tua vita.

Dio ha un proposito per la tua vita e quel proposito ha un obiettivo. Ricorda le parole dell'apostolo Paolo: "La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo...". Gesù Cristo ritornerà sulla terra per abbattere tutti i governi umani e ripristinare il dominio di Dio sulla Sua creazione. Quando decidi di abbracciare il futuro che Dio ha disegnato per te, devi accettare le Sue indicazioni per giungere a quel futuro. È una delle cose più difficili da fare per gli esseri umani. Tutti noi vogliamo essere padroni di noi stessi. Vogliamo controllare l'ambiente in cui viviamo e tutti quelli che sono intorno a noi per sentirci sicuri e felici. La fede però si basa sul fatto di permettere a Dio di guidare la tua vita come un Padre amorevole. Puoi rinunciare al bisogno di avere il controllo su tutto solo se hai fiducia in Dio e in ciò che farà nella tua vita mentre attendi il futuro che Egli ha promesso. È necessario pregare Dio e lasciare che Egli guidi la tua vita.

Inizi a cambiare le tue priorità.

Come trascorri il tuo tempo? Il tempo è un grande dono che Dio ha fatto a ciascuno di noi. Quando permettiamo a Dio di stabilire le nostre priorità, il forte

desiderio di fare soldi e possedere cose viene sostituito da un forte desiderio di vivere come devoti figli di Dio. Il bisogno di occupare una qualunque posizione è sostituito dal bisogno di amare il prossimo. La ricerca dell'autodeterminazione è sostituita dalla ricerca della via di Dio. Il desiderio di continuo di immediata gratificazione viene sostituito da una serena comprensione di ciò che ha veramente valore nella vita: una relazione con Dio come Suoi figli e la dimostrazione del Suo amore.

Inizi a cambiare il modo in cui impegni la tua energia mentale ed emotiva.

Sprechiamo una gran parte della nostra vita provando risentimento, egoismo, invidia, competizione e molti altri pensieri ed emozioni distruttivi. Dio però vuole produrre nella tua vita "amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine [e] autocontrollo" (Galati 5:22-23). E può farlo solo quando riconosci che hai bisogno del governo di Dio nella tua vita e accetti la tua assoluta incapacità di guarire la tua cecità spirituale.

Inizi a obbedire ai comandamenti di Dio.

Devi accettare il fatto che il Creatore ha diritto di avere il dominio sulla Sua creazione, di cui tu fai parte. Così come l'universo è governato da leggi fisiche come la gravità, la tua relazione con Dio e con il prossimo è governata da leggi spirituali. "Accettare Gesù" per poi non tenere conto delle Sue indicazioni significa che la nostra cittadinanza non è nel Regno che Egli ha proclamato.

Come interagiscono i cittadini del Regno di Dio con i governi civili?

Ovviamente, il fatto di essere cittadini del Regno di Dio solleva una domanda: come devono interagire i cristiani con il governo civile in cui vivono?

L'apostolo Pietro sollevò la questione con i primi cristiani che vivevano sotto il dominio dell'Impero Romano: "Carissimi, io vi esorto, come stranieri e pellegrini, ad astenervi dai desideri della carne che guerreggiano contro l'anima. Comportatevi bene fra i gentili affinché, là dove vi accusano di essere dei malfattori, a motivo delle buone opere che osservano in voi, possano glorificare Dio nel giorno della visita-zione. "Sottomettetevi dunque per amore del Signore ad ogni autorità costituita: sia al re come al sovrano, sia ai governatori, come mandati da lui per punire i malfattori e per lodare quelli che fanno il bene, perché

questa è la volontà di Dio, che, facendo il bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti. Comportatevi come uomini liberi, non facendo uso della libertà come di un pretesto per coprire la malvagità, ma come servi di Dio. Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Dio, rendete onore al re" (1 Pietro 2:11-17). L'apostolo Pietro chiama i seguaci di Gesù "stranieri e pellegrini". Nonostante fossero cittadini di una particolare regione, o dell'Impero Romano, erano del tutto consapevoli del fatto che la loro cittadinanza primaria era nel Regno di Dio. L'apostolo Pietro li istruisce a sottomettersi alle autorità civili in modo che "là dove vi accusano di essere dei malfattori, a motivo delle buone opere che osservano in voi, possano glorificare Dio nel giorno della visitazione". I cristiani furono perseguitati dai Romani per la loro fedeltà a Dio Padre e a Gesù come loro Re. L'apostolo Pietro dice loro di obbedire alle leggi della terra affinché quando Gesù ritornerà i capi civili riconoscano che i Suoi seguaci erano tra loro. I seguaci di Cristo devono essere conosciuti anche per il loro rispetto delle autorità, il loro essere

Essere cittadini del Regno di Dio significa accettare la sovranità di Dio su tutta l'umanità, e sostituire ogni altra forma di fedeltà e patriottismo.

pacifici e la loro premura verso il prossimo. Ovviamente, l'apostolo Pietro non intende dire che i cristiani devono seguire i capi civili se questi dicono loro di disobbedire Dio (vedi Atti 5:29). La fedeltà primaria di ogni cristiano è sempre verso Dio e le Sue leggi.

Durante il Suo ministero, Gesù fu affrontato da un gruppo di erodiani - essenzialmente un partito politico - che Gli chiese se i giudei dovessero pagare le tasse ai romani. Era una domanda a trabocchetto: se Gesù avesse risposto che dovevano pagare le tasse ai romani, poteva essere accusato di sostenere quell'impero malvagio e perdere il sostegno del popolo giudeo; se avesse detto che non dovevano pagare le tasse, avrebbe potuto essere accusato di sedizione e arrestato dalle autorità romane. Gesù si fece dare una moneta e poi chiese agli erodiani di chi fosse l'iscrizione. Risposero che era di Cesare. Gesù disse: "Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio" (Matteo 22:15-21). In questo modo Gesù spiegò la tensione che esiste tra essere un cittadino di un regno terreno e allo stesso tempo un cittadino del Regno di Dio. La moneta portava l'immagine di Cesare, evidenza del fatto che gli apparteneva. Dove è

posta invece l'immagine di Dio, mostrandone la proprietà? Sugli esseri umani, i quali sono fatti a immagine di Dio! Il punto di Gesù, quindi, è che dobbiamo donarci completamente a Dio. I cristiani devono vivere riponendo la loro fedeltà in Dio, nelle Sue leggi e nei valori del Suo Regno. Questo significa rispettare anche le leggi dei governi umani ma solo a condizione che queste non siano in conflitto con la fedeltà dovuta a Dio. Gesù, l'apostolo Pietro e l'apostolo Paolo hanno istruito i cristiani ad essere buoni cittadini nel proprio paese. Ciò detto, tutti e tre scelsero di essere innanzitutto fedeli al Regno di Dio e per questo furono uccisi.

Metti a fuoco la tua vita

All'inizio dell'articolo sono stati menzionati i principali gruppi accusati di causare caos nel mondo. Ma di chi è effettivamente la colpa? Tutti quelli elencati hanno delle responsabilità in merito, così come noi tutti se non siamo prima di tutto cittadini del Regno di Dio. Inoltre, non bisogna dimenticare la presenza del dio di questo secolo: Satana lavora più efficacemente nel caos. Il caos è il terreno fertile per il male. Quando Gesù ritornerà, dovrà prima di tutto impedire a Satana di influenzare gli esseri umani. Solo allora tutte le persone potranno sperimentare la vera libertà e felicità per la prima volta da quando Adamo ed Eva furono cacciati dall'Eden. Dovremmo essere consapevoli di quello che sta accadendo nel nostro mondo. Siamo angosciati dal caos, dalla sofferenza e dal male che vediamo intorno a noi, ma dobbiamo tenere sempre a mente che il Sovrano che governa l'universo ha già preannunciato il fallimento di tutti gli sforzi umani fatti nel tentativo di vivere al di fuori del Suo Regno. Questo non è il mondo che Dio ha disegnato per noi. Egli manderà Gesù Cristo per sostituire il mondo logoro e disfunzionale di questo secolo instaurando il Regno di Dio sulla terra. Più focalizzi la tua vita sul caos, più diventi parte del problema. Focalizza invece i tuoi pensieri, le tue azioni e le tue energie sulla speranza, la salvezza e l'unità che Gesù Cristo porterà a tutta l'umanità quando ritornerà.

Dio creerà un nuovo mondo. Di conseguenza, sta invitando tutti coloro che vogliono fare parte di quel grande movimento ad uscire da questo mondo e diventare cittadini del Suo Regno! **LBN**

"A Chi Parlerò e Chi Riprenderò Perché Ascolti?"

Il profeta Geremia avvertì il popolo ribelle dell'antico regno di Giuda che doveva tornare a rivolgersi a Dio in umile obbedienza. In che modo gli ammonimenti di Geremia riguardano anche le popolazioni odierne in questo mondo che non segue le leggi di Dio?

Non desideri forse che la gente ti ascolti, soprattutto quando hai qualcosa di importante da dire? Immagina, per esempio, di vedere del fumo che fuoriesce da una casa, indicando la presenza di un incendio. Vai immediatamente ad avvertire i proprietari di quella casa, ma con tuo grande orrore non ti ascoltano! A quel punto chiami subito i vigili del fuoco, ma anche l'operatore al telefono tratta la tua segnalazione con indifferenza. Mentre guardi le fiamme che iniziano a divorare la casa, diventi più insistente. Ma l'operatore ti liquida bruscamente e ti dice di riattaccare! Sbalordito, chiudi la telefonata e ti domandi: ma non mi ascolta nessuno? È improbabile che uno scenario del genere si verifichi per davvero quando si segnala un incendio.

Eppure è accaduta una cosa del genere quando i profeti di Dio avvertirono incessantemente le antiche nazioni ribelli di Israele e Giuda riguardo all'infernale devastazione in mezzo a loro causata dai loro peccati. La risposta dei loro capi e della popolazione fu simile a quella appena descritta. I profeti e le loro ammonizioni furono accolti con indifferenza o derisione. Quando il profeta Geremia vide la loro reazione, espresse tutto il suo dolore dicendo: "A chi parlerò e chi riprenderò perché ascolti?" (Geremia 6:10).

Alla fine, chi ascoltò Geremia? Chi si preoccupò veramente? Praticamente quasi nessuno! Poi disse: "Ecco, il loro orecchio è incirconciso e sono incapaci di prestare attenzione; ecco, la parola dell'Eterno è di-

ventata per loro oggetto di disprezzo e non vi trovano più alcun piacere" (Geremia 6:10). È importante comprendere gli avvertimenti di Dio espressi tramite Geremia e gli altri profeti in quanto si applicano in maniera significativa anche alle nazioni di oggi. Infatti, molte affermazioni



profetiche hanno una duplice applicazione, nel senso che prevedono un adempimento preliminare e poi uno finale, che spesso riguarda il tempo della fine.

Due nazioni che hanno ignorato gli avvertimenti di Dio

Prima di esaminare gli struggenti avvertimenti di Geremia, vediamo brevemente che cosa accadde al popolo di Israele dopo la morte del Re Salomone nel 931 a.C. La Bibbia spiega che, a quel punto, il regno fu diviso litigiosamente in due nazioni: il regno meridionale di Giuda, composto dalle tribù di Giuda e Beniamino, e il regno settentrionale di Israele, composto dalle altre 10 tribù (1 Re 12:1-18).

Poco dopo, Dio inviò diversi profeti al Regno del Nord - tra cui Elia, Osea, Amos, Michea e altri - per proclamare potenti messaggi di avverti-

mento riguardo alla disobbedienza del popolo e alle conseguenze che ne sarebbero derivate se non avesse cambiato atteggiamento (Osea 4:1-2). Per esempio, Osea avvertì che se la nazione fosse rimasta inosservante delle leggi di Dio, Egli avrebbe permesso che fosse invasa e resa schiava dall'impero Assiro. Questo disastroso evento ebbe luogo in due ondate nel 700 a.C. (Osea 7:13; 8:14; 2 Re 15:29; 17:5-6). Inoltre, Dio mandò dei profeti al regno di Giuda, tra cui Geremia, Isaia, Michea, Abacuc, Sofonia e altri. Questi fedeli servitori avvertirono i capi e il popolo che il loro persistente disprezzo di Dio e delle Sue leggi avrebbe avuto dei risvolti ben precisi (2 Cronache 36:14-16).

Gli sforzi profetici di Geremia coprirono 40 anni della tumultuosa storia del regno di Giuda. Iniziarono durante il tredicesimo anno del regno del re Giosia nel 627 a.C. e continuarono fino all'undicesimo anno del regno del re Sedekia nel 587 a.C., quando l'esercito dell'impero Babilonese conquistò l'intera nazione, ne sottomise il popolo e distrusse il tempio di Gerusalemme.

Fin dall'inizio del suo ministero, Geremia avvertì i capi e il popolo che la loro amata nazione rischiava una precisa calamità se non avessero messo fine all'idolatria e ad altri terribili comportamenti: "L'Eterno mi disse: 'Dal nord la calamità si rovescerà su tutti gli abitanti del paese. Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i popoli dei regni del nord', dice l'Eterno. 'Essi verranno e potranno

ognuno il suo trono all'ingresso delle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura, tutt'intorno, e contro tutte le città di Giuda. Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, a motivo di tutta la loro malvagità, perché mi hanno abbandonato e hanno bruciato incenso ad altri dèi e si sono prostrati davanti all'opera delle loro mani" (Geremia 1:14-16). Nonostante questi avvertimenti, il profeta Geremia disse anche che Dio avrebbe avuto grande misericordia del popolo se avesse mostrato sincera umiltà e ravvedimento (Geremia 3:12; 22; 31:20). Infatti, Dio era terribilmente preoccupato per il popolo di Giuda e desiderava che smettesse di essere ribelle e profano.

Che dire allora di ciò che accade oggi? Dio è forse cambiato fino ad ignorare gli innumerevoli peccati commessi dalle persone nella nostra epoca? La risposta scritturale è un categorico "no"! Dio non è mai cambiato e continua a provare avversione verso ogni iniquità (Malachia 3:6; Proverbi 6:16-19).

L'urgente necessità di rivolgersi a Dio

Oggi c'è un'urgente necessità per tutte le nazioni di rivolgersi a Dio con profondo rispetto e obbedienza. Questo vale in particolar modo per le popolazioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, del Canada, dell'Australia, della Nuova Zelanda e delle nazioni dell'Europa nord-occidentale. Perché? Perché sono i moderni discendenti dell'antico Israele. Una parte significativa della profezia biblica del tempo della fine ha a che fare con loro. Inoltre, il ritorno a Dio è particolarmente essenziale per l'America poiché, a differenza di qualsiasi altra nazione, è stata fondata in maniera unica: mettendo la Bibbia al centro della sua Costituzione. I padri fondatori, essendo profondamente religiosi, riconoscevano l'enorme valore delle leggi di Dio scritte nella Bibbia, e quando fondarono la nazione cerca-

rono la Sua guida e le Sue benedizioni in merito alle loro decisioni.

Il professore Daniel Dreisbach della American University School of Public Affairs disse in un discorso tenuto il 19 maggio 2017: "I padri fondatori leggevano la Bibbia. Le loro numerose citazioni e allusioni a passi scritturali sia familiari che oscuri ci fanno intendere che conoscevano bene la Bibbia. Il linguaggio e i temi biblici condirono liberamente la loro retorica; le frasi e lo stile della versione King James della Bibbia influenzarono il loro modo di scrivere e di parlare. Le idee della Bibbia modellarono il loro pensiero e le loro attività politiche".

La Dichiarazione d'Indipendenza fu firmata da 56 delegati al Congresso Continentale il 4 luglio 1776, a Filadelfia, nello Stato della Pennsylvania. Questo famoso documento inizia con dei pensieri che esprimono quanto i padri fondatori avessero compreso che l'Eterno Dio ha creato gli esseri umani e li ha dotati di diritti intrinseci. Infatti, si legge: "Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità". Nella Dichiarazione i firmatari sottolinearono che rendevano il documento pubblico "appellandoci al Supremo Giudice dell'Universo per la rettitudine delle nostre intenzioni" e concludono affermando: "... con salda fede nella protezione della Divina Provvidenza, reciprocamente impegniamo le nostre vite, i nostri beni e il nostro sacro onore".

La Costituzione degli Stati Uniti fu elaborata e approvata durante la Convenzione di Filadelfia, dal 14 maggio al 17 settembre 1787. Uno dei più famosi dei 55 delegati presenti, Benjamin Franklin, disse: "Ho vissuto, signore, molto tempo e più a lungo vivo, più prove convincenti vedo di questa verità: che Dio go-

verna negli affari degli uomini. E se un passero non può cadere a terra senza il suo avviso, è probabile che un impero possa sorgere senza il suo aiuto?"

Indubbiamente, la Bibbia e i principi cristiani hanno influenzato la vita e le azioni dei padri fondatori dell'America. Per esempio, il primo presidente della nazione George Washington disse: "È impossibile governare l'universo senza l'aiuto di un Essere Supremo". Disse anche: "Al distinto carattere di patriota, dovrebbe essere la nostra massima gloria aggiungere il più distinto carattere di cristiano". John Adams, il secondo presidente della nazione, dichiarò: "I principi generali. . . del cristianesimo sono eterni e immutabili come l'esistenza e le caratteristiche di Dio". Il governatore della Virginia e famoso patriota Patrick Henry scrisse: "Il valore della Bibbia supera quello di tutti gli altri libri che siano mai stati stampati".

Si è persa la conoscenza della Bibbia

Allo stesso modo, molti ex presidenti degli Stati Uniti hanno espresso il loro forte sostegno nei confronti della Sacra Scrittura. Per esempio, il sedicesimo presidente Abraham Lincoln scrisse: "Per quanto riguarda questo Grande Libro, ho da dire questo: è il dono più grande che Dio abbia fatto all'uomo. Tutto ciò che il buon Salvatore ha dato al mondo è stato comunicato attraverso questo Libro".

Franklin Roosevelt, il trentaduesimo presidente, scrisse: "Non possiamo interpretare la storia della nostra ascesa e della nostra crescita come nazione senza tenere conto del ruolo che la Bibbia ha svolto nel modellare i progressi della Repubblica. Laddove siamo stati più veri e coerenti nell'obbedire i suoi precetti, abbiamo raggiunto la più grande misura di soddisfazione e prosperità".

Ronald Reagan, il quarantesimo

presidente americano, ha dichiarato: "Nelle pagine della Bibbia si trovano tutte le risposte a tutti i problemi che l'uomo abbia mai avuto. È mia ferma convinzione che i valori duraturi presentati nelle sue pagine abbiano un grande significato per ognuno di noi e per la nostra nazione".

Grazie alla lungimiranza dei leader americani e al desiderio dei suoi cittadini di onorare Dio e osservare le Sue leggi, Egli li ha benedetti con grande libertà, sicurezza e prosperità materiale. È quindi così tragico vedere che cosa è successo negli Stati Uniti, soprattutto negli ultimi decenni. Purtroppo, il cristianesimo e in particolar modo la conoscenza della Bibbia si sono deteriorati al punto che oggi un numero considerevole di persone è pubblicamente analfabeta.

La Lifeway Research di Nashville, nello Stato del Tennessee, ha intervistato 1.000 americani chiedendo quali fossero le loro opinioni sulla Bibbia. In un articolo del 25 aprile 2017, l'editore Bob Smietana ne commenta i risultati: "Più della metà degli americani ha letto poco o niente della Bibbia. Meno di un quarto di coloro che leggono la Bibbia hanno un programma sistematico per leggere le scritture cristiane ogni giorno. Un terzo degli americani non la prende mai in mano per conto proprio". Il direttore esecutivo di LifeWay, Scott McConnell ha spiegato: "La maggior parte degli americani non conosce la storia complessiva della Bibbia, perché raramente la prende in mano. Anche tra chi partecipa a un culto, meno della metà legge la Bibbia quotidianamente".

Abbandonare i perfetti valori espressi nella Parola di Dio ha prodotto risultati terribili. Basti riflettere, per esempio, su come il sacro rapporto matrimoniale sia stato disonorato dalla diffusione del divorzio. Inoltre, la nazione vive in una pervasiva immoralità e perversione sessuale, per non parlare della tremenda uccisione di decine di milioni di bambini attraverso l'aborto. Questi e molti altri mali hanno portato

l'America pericolosamente vicina ad essere bollata come una nazione priva di legalità.

Oggi Dio ci avverte mediante la Sua vera Chiesa

Così come in pochi ascoltavano gli antichi profeti di Dio, allo stesso modo la maggior parte delle persone oggi non ascolta gli insegnamenti che Egli dà attraverso la Sua vera Chiesa (Matteo 24:14; 28:19-20). Il profeta Isaia descrisse la condotta corrotta sia dell'antico popolo di Israele che dei loro discendenti contemporanei dicendo: "Poiché questo è un popolo ribelle, sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge dell'Eterno, che dicono ai veggenti: 'Non abbiate visioni', e ai profeti: 'Non profetateci cose vere, diteci cose piacevoli, profetateci cose ingannevoli. Uscite fuor di strada, abbandonate il retto sentiero, allontanate dai nostri occhi il Santo d'Israele!'" (Isaia 30:9-11).

Una tale impertinenza conduce alla rapida perdita del favore di Dio e della protezione divina. Similmente a ciò che accadde all'antico Israele e a Giuda, se le nazioni moderne sceglieranno di rimanere impenitenti, sperimenteranno una devastante caduta derivante dal loro sfacciato disprezzo di Dio e dei Suoi comandamenti. Questa punizione avverrà durante un periodo descritto come "un tempo di angoscia per Giacobbe", quando saranno attaccati, saccheggianti e sconfitti dai nemici (Geremia 30:5-7).

Per evitare tale devastazione, le persone devono ascoltare e rispondere agli urgenti avvertimenti di Dio di pentirsi e cambiare - espressi oggi dalla Sua Chiesa che proclama la Sua Parola attraverso questa rivista, numerose altre pubblicazioni, la televisione e Internet. Negli ultimi anni ci sono dei campanelli d'allarme che hanno cercato di attirare l'attenzione degli americani:

- L'11 settembre 2001 con gli attacchi terroristici contro il World Trade Center di New York e il Pentagono di

Washington, D.C., che hanno ucciso quasi 3.000 persone.

- La crisi finanziaria globale del 2008, il peggior disastro economico dalla Grande Depressione del 1930.

- La pandemia da coronavirus del 2020, che ha avuto un grande impatto sulla salute fisica ed emotiva delle persone e sulla vita economica del mondo intero.

- I disordini e le proteste del 2020 che, secondo le stime del settore assicurativo, potrebbero provocare miliardi di dollari di danni.

Stai ascoltando gli avvertimenti di Dio?

Ci saranno altri seri avvertimenti per risvegliare le persone dal loro stato di indifferenza e di peccato? Potrebbe esserci un'altra grave depressione economica? O un massiccio attacco alla rete elettrica nazionale? O un significativo attacco informatico ai sistemi aziendali, governativi e militari? O una grande siccità in grado di limitare gravemente la produzione agricola e l'allevamento di bestiame, causando una diffusa carenza di cibo? O un enorme terremoto o qualche altro enorme disastro naturale?

Quando Geremia chiese: "Chi ri-prenderò perché mi ascolti?", egli sperava che il popolo avrebbe ascoltato il suo messaggio e si sarebbe rivolto a Dio in un ravvedimento sincero (Geremia 9:12, 20). Allo stesso modo, quando la Chiesa di Dio testimonia e predica il vangelo del futuro Regno di Dio e avverte le persone delle conseguenze dei loro peccati, anche noi speriamo e preghiamo che le persone rispondano positivamente alle urgenti ammonizioni di Dio. Tuttavia, proprio come la maggior parte delle persone non ascoltò Geremia ai suoi tempi, la maggior parte delle persone oggi si rifiuterà di ascoltare e di pentirsi. E tu? Stai ascoltando gli avvertimenti di Dio? Vi presterai attenzione? **LBN**

Le Feste Biblico-Profetiche

Dio ha istituito sette feste annuali che presentano l'opera di Gesù Cristo nel salvare l'umanità. Conoscerle e comprendere ciò che insegnano è di vitale importanza per ognuno di noi.

Come rivelato nella Sua Parola, la Sacra Bibbia, Dio Creatore ha fatto gli esseri umani con lo scopo di renderli partecipi della Sua famiglia divina: miliardi di figli che si uniscono a Dio Padre e a Gesù Cristo in gloria per sempre, condividendo la loro natura e il loro carattere.

Tuttavia, a partire dai tempi del primo uomo e della prima donna, Adamo ed Eva, l'umanità è stata sviata dall'angelo caduto e ribelle, ora conosciuto come Satana il diavolo. Sotto la sua influenza, tutti gli esseri umani hanno peccato, disobbedendo a Dio e pagandone le relative conseguenze, fino ad arrivare alla morte (Romani 3:23; 6:23). Quindi, l'umanità non ha alcuna speranza di salvezza? L'intento di Dio di proteggere la Sua famiglia è stato compromesso? Assolutamente no, perché Dio aveva già stabilito un piano per salvare i suoi preziosi figli prima ancora che esistessero.

La Bibbia presenta il grandioso piano salvifico di Dio, il quale si estende attraverso i secoli prevedendo che alcuni vengano guidati in quest'epoca a rendersi conto del bisogno di perdono per i loro peccati fino al tempo in cui la salvezza sarà offerta a tutti coloro che sono vissuti. I passi principali di questo piano sono rivelati attraverso le feste bibliche che la Parola di Dio ci istruisce ad osservare (esposte in sequenza nel capitolo 23 di Levitico). Attraverso queste commemorazioni annuali im-

pariamo il ruolo chiave svolto da Gesù Cristo nella salvezza dell'umanità.

La Pasqua

Il capitolo 12 di Esodo introduce l'agnello pasquale come mezzo di redenzione per gli antichi Israeliti nella schiavitù egiziana. Quando Dio mandò la piaga mortale sulla terra d'Egitto, il sangue degli agnelli sacrificati sugli stipiti delle porte delle case d'Israele permise agli Israeliti di venire risparmiati. Questa occasione doveva essere osservata come commemorazione ogni anno, nello stesso giorno in cui si era verificata, all'inizio della primavera (vedere Levitico 23:4-5). Il sacrificio dell'agnello senza difetto serviva soprattutto come prefigurazione di Gesù Cristo, il quale non aveva alcun difetto spirituale causato dal peccato.

Il Nuovo Testamento rivela che Cristo fu ucciso il giorno stesso della Pasqua ed Egli è "la nostra Pasqua... immolata per noi" (1 Corinzi 5:7). Infatti, Egli è "l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo" (Giovanni 1:29). Oggi ai cristiani è comandato di osservare il memoriale della Pasqua annuale nello stesso giorno, bevendo il calice della Nuova Alleanza e mangiando i Pani Azzimi in ricordo dell'incredibile sacrificio di Cristo.

Così facendo, ricordiamo solennemente e con gratitudine la morte del Signore fino al Suo ritorno (1 Corinzi 11:25-26). Questa festa segna l'inizio del piano di redenzione di Dio, il lavaggio dei nostri peccati me-

dante il sangue di Gesù Cristo.

La festa dei Pani Azzimi

In Romani 6:1, l'apostolo Paolo chiede: "Rimarremo nel peccato, affinché abbondino la grazia?". In altre parole, rimaniamo come siamo e continuiamo le nostre abitudini peccaminose aspettandoci che Dio guardi dall'altra parte? L'apostolo Paolo risponde con enfasi: "Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso? (versetto 2).

Nella profonda gratitudine di ciò che Dio ha fatto e sta facendo per noi mediante Suo Figlio, continuiamo a ravvederci dei nostri peccati e a vivere una vita cambiata. Entrando nella grazia e nella misericordia di Dio, dobbiamo continuare a purificarci "da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio" (2 Corinzi 7:1).

I giorni degli Azzimi seguono immediatamente la Pasqua (Levitico 23:5-8). Storicamente, i sette giorni di questa festa commemorano il tempo in cui gli Israeliti, una volta liberati, lasciarono l'Egitto e le sue empietà. Per un cristiano che vive sotto il Nuovo Patto, questi giorni rivelano la persuasiva verità che dobbiamo voler lasciare le nostre vie peccaminose e sforzarci di vincere il peccato. Non possiamo continuare nel peccato! Questa festa ci dice come si può ottenere una vita nuova, basata su Cristo.

Questa festa di sette giorni mette in evidenza elementi dell'opera di Gesù Cristo che sono essenziali per la nostra comprensione del processo salvifico di Dio Padre. Tanto per iniziare, è stato durante questa festa che Gesù Cristo è risorto dai morti, dopo essere stato nella tomba per tre giorni e tre notti, come aveva profetizzato (1 Corinzi 15:3-4).

Questa verità centrale della Scrittura è la chiave per la nostra salvezza, perché senza un Salvatore risorto siamo ancora nei nostri peccati e senza speranza (versetti 14, 17). La Scrittura ci dice che per questo periodo di una settimana dobbiamo evitare il lievito, un agente che fa lievitare il pane in cottura. Il lievito rappresenta la "malvagità e malizia" o il peccato (1 Corinzi 5:8). Dunque, durante questa settimana mangiamo pane azzimo con i nostri pasti (Esodo 12:15, 19-20). Così facendo, ci viene ricordato il nostro costante bisogno di togliere il peccato dalla nostra vita e di immettervi sincerità e verità (1 Corinzi 5:8).

Inoltre, i giorni degli Azzimi simboleggiano l'opera del Cristo risorto. In adempimento di un'offerta speciale delle primizie di cereali che si offriva durante questa festa (vedi Levitico 23:9-14; 1 Corinzi 15:20, 23), Gesù salì al trono di Dio proprio nel momento in cui doveva essere fatta l'offerta, presentandosi per essere accettato come l'inizio del raccolto spirituale di Dio dell'umanità e come Colui che conduce tutti noi nella via della salvezza. Essendo stato accettato come Agnello di Dio, è entrato nel luogo santissimo con il proprio sangue e ha assunto un nuovo ruolo come Sommo Sacerdote intercedendo per noi (Ebrei 9:12, 24-25).

Questa continua opera rende il consumo del pane azzimo durante questa festa molto più significativo. Gesù Cristo, quale pane della vita (Giovanni 6:48, 51), entra nella vita di un cristiano mediante lo Spirito di

Dio. È allora possibile vivere una nuova vita con e attraverso l'aiuto di Gesù Cristo mentre Egli vive di nuovo attraverso e in noi.

L'apostolo Paolo ha parlato di questa incredibile verità quando ha scritto: "Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Galati 2:20).

La festa di Pentecoste

La festa successiva che Dio rivelò agli Israeliti (Levitico 23:15-22) giungeva in tarda primavera in Israele dopo sette settimane, o il cinquantesimo giorno dopo l'offerta delle primizie che veniva fatta durante la festa degli Azzimi. In questo giorno – chiamato anche Festa delle Settimane (Esodo 34:22; Deuteronomio 16:10, 16), Pentecoste (che significa 'cinquantesimo' in greco) e Festa della Mietitura (Esodo 23:16) – veniva presentata un'altra offerta di primizie del raccolto dei cereali.

Questo giorno prefigura il passo successivo nel grande piano salvifico di Dio. Il capitolo 2 di Atti spiega che lo Spirito Santo di Dio fu riversato sui discepoli di Cristo proprio in questo giorno. Lo Spirito di Dio li cambiò per sempre. Pietro diede subito un sermone molto ispirato ed esclamò alle moltitudini raccolte: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà" (versetti 38-39)

Sì, la promessa di ricevere lo Spirito Santo è disponibile a tutti coloro che Dio sta chiamando oggi. Coloro che ricevono lo Spirito di Dio hanno "le primizie dello Spirito" (Romani 8:23), essendo essi stessi "in

certo modo le primizie delle sue creature" (Giacomo 1:18). Come Gesù è stato la primizia della mietitura spirituale di Dio dell'umanità, qui vediamo che i seguaci di Cristo in questa epoca sono anche loro considerati primizie, essendo quindi Gesù il primo delle primizie.

Il passaggio dalle feste primaverili a quelle autunnali

Fino a qui si vede una progressione logica nel piano salvifico di Dio. Prima, Gesù, il nostro agnello pasquale, dimostra l'amore di Dio per noi morendo per i nostri peccati. Poi, i giorni dei Pani Azzimi ci insegnano a vincere il peccato nella nostra vita e a guardare a Cristo risorto per liberarci dal potere del peccato e aiutarci a vivere rettamente.

In terzo luogo, impariamo attraverso il giorno di Pentecoste che Dio promette di donarci lo Spirito Santo - la Sua potenza, la Sua mente e la Sua vita - come primizie nel raccolto spirituale della Sua famiglia. È solo attraverso lo Spirito che possiamo far "morire le opere [peccaminose] del corpo" (Romani 8:13) e camminare come camminò Cristo.

Ora diamo un'occhiata alle ultime quattro feste. Esse prefigurano eventi meravigliosi che devono ancora accadere nel grande piano salvifico di Dio.

La festa delle Trombe

In Levitico 23:23-25 Dio comanda al popolo di osservare "un riposo solenne, una celebrazione festiva annunciata a suon di tromba". Le trombe avevano un grande significato per gli Israeliti. Venivano utilizzate nella convocazione di assemblee speciali (Numeri 10:1-10) e per dare l'allarme in caso di guerra (Geremia 4:19). Inoltre, Dio scese sul Monte Sinai manifestando la Sua potenza per rivelare la Sua legge con lo squillo di tromba (Esodo 19:16-19).

Inoltre, la Scrittura profetizza che

le trombe serviranno come araldi di grandi eventi futuri che accadranno sulla terra.

Il libro di Apocalisse ci dice che sette trombe saranno suonate dagli angeli per annunciare gli impressionanti eventi del tempo della fine. La tromba del primo angelo annuncerà una grande piaga di grandine, fuoco e sangue, che distruggerà una terza parte della vegetazione della terra (Apocalisse 8:7). Ci saranno altri squilli di tromba, culminando con la settima e ultima (Apocalisse 11:15), la quale annuncerà il ritorno di Gesù Cristo sulla terra e l'instaurazione del Suo glorioso Regno su tutte le nazioni.

L'apostolo Paolo ci dice anche che questa tromba segnalerà la risurrezione dei morti in Cristo e la trasformazione di tutti i seguaci di Cristo dal corpo fisico a un'esistenza glorificata fatta di spirito (1 Tessalonicesi 4:16; 1 Corinzi 15:50-52). Gesù stesso ha detto che il Suo popolo eletto sarà radunato con "gran suono di tromba" (Matteo 24:31).

Quando osserviamo questa festa delle Trombe oggi, dobbiamo tenere a mente i grandi eventi che presto avranno luogo sulla terra e che culmineranno nel ritorno di Gesù Cristo e nella risurrezione dei santi.

Il Giorno dell'Espiazione

Il Giorno dell'Espiazione (Levitico 23:26-32) è menzionato nel Nuovo Testamento in Atti 27:9 dove viene chiamato "il digiuno", come osservato nelle note a margine di molte versioni della Bibbia. Dunque, i cristiani del Nuovo Testamento lo osservavano come un giorno in cui digiunare. Questo Giorno dell'Espiazione, durante il quale dobbiamo digiunare, si chiama "un sabato di riposo" (Levitico 23:27-32). Gli antichi rituali per questo giorno sono spiegati in grande dettaglio nel capitolo 16 di Levitico.

La cerimonia principale coinvol-

geva due capri, uno sacrificato in rappresentanza del Signore e l'altro chiamato in ebraico *ez ozel*, che significa "capro della dipartita". Alcuni primi traduttori usarono la parola "capro espiatorio" che ha quindi preso il significato di uno che è innocente ma che porta la colpa di altri. Ma non è ciò che significa in questo contesto. In altre traduzioni, si fa riferimento alla parola ebraica *Azazel*, che secondo alcuni sarebbe il nome di un demone.

C'è chi sostiene che il capro *Azazel* rappresenti Gesù Cristo proprio come il primo capro, ma questa interpretazione è illogica nel momento in cui si comprende il destino del capro *Azazel*. In Levitico 16:22 infatti leggiamo: "Il capro porterà su di sé tutte le loro [cioè, degli Israeliti] iniquità in terra solitaria; e quell'uomo [l'uomo adatto scelto per il compito (versetto 21)] lo lascerà andare nel deserto". A questo capro non viene permesso di tornare ad abitare in mezzo all'umanità. Fu scacciato e bandito.

Questo è esattamente l'opposto del ruolo di Gesù Cristo - *Emmanuele*, vale a dire "Dio con noi" (Matteo 1:23) – il quale ha promesso che sarà sempre con noi, che non ci lascerà e non ci abbandonerà mai (Ebrei 13:5).

Quindi, a differenza del capro della dipartita, Gesù sarà sempre con noi. È Satana che sarà bandito dalla faccia dell'umanità. Al ritorno di Gesù, il diavolo sarà legato e gettato in un pozzo senza fondo (Apocalisse 20:1-3) - e poi tolto di mezzo per sempre (versetto 10). Il Giorno dell'Espiazione raffigura il tempo meraviglioso in cui l'umanità in generale avrà l'opportunità di ravvedersi e accettare il sacrificio espiatorio di Cristo, come illustrato dal primo capro, mentre Satana sarà bandito, come illustrato dall'allontanamento del secondo capro. Ci verrà data completa vittoria sul diavolo mediante Gesù

Cristo.

La Festa dei Tabernacoli

La successiva festa annuale, la Festa dei Tabernacoli (Levitico 23:33-36) della durata di sette giorni, veniva celebrata dagli antichi Israeliti con ripari di fortuna per ricordare la loro dimora transitoria dopo aver lasciato l'Egitto ed essersi diretti verso la Terra Promessa. Chiamata anche Festa del Raccolto (Esodo 23:16; Deuteronomio 34:22), questa festa celebrava la raccolta di fine estate e inizio autunno nella terra di Israele. In senso spirituale, rappresenta il grande raccolto spirituale di Dio dell'umanità dopo il ritorno di Cristo. Questa festa guarda in avanti al tempo del governo terreno di Gesù Cristo.

Gesù stesso osservò questa festa durante il Suo ministero e disse agli altri di fare altrettanto (Giovanni 7:8-14). La Bibbia afferma anche che invece di essere abolita, questa festa sarà osservata dalle nazioni gentili (non israelite) durante il regno di Cristo sulla terra (Zaccaria 14:9, 16-18).

La Scrittura ci dice che i santi risorti regneranno con Cristo. Infatti, in Apocalisse 20:4 leggiamo: "Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero fu dato la potestà di giudicare... Costoro tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni" (confrontare con Daniele 7:27).

La meravigliosa verità è che quando Cristo ritornerà, i veri cristiani di quest'epoca governeranno sotto di Lui come re e sacerdoti (Apocalisse 5:10; 20:6), conducendo il resto del mondo alle vie di Dio.

L'ottavo giorno

Subito dopo i sette giorni della Festa dei Tabernacoli c'è un altro giorno santo, un Sabato annuale, chiamato nella Scrittura semplicemente come "l'ottavo giorno" (Levitico 23:36, 39). Questo giorno rappresenta il più gioioso di tutti gli

eventi che devono ancora avvenire nel grande piano di Dio.

Dobbiamo comprendere che la celebrazione del raccolto di tutta l'umanità non si completa con i mille anni del regno terreno di Cristo, altrimenti che si dovrebbe dire di tutti coloro che sono morti in quest'epoca e che non sono stati chiamati come parte della primizia di Dio? Ci saranno ancora miliardi di persone di quest'epoca non ancora salvate.

Sono dunque perse per sempre?

Molti studiosi della Bibbia sanno che un giorno ci troveremo tutti davanti al tribunale di Cristo (2 Corinzi 5:10). Ciò che invece i più non comprendono è che coloro che sono morti senza la vera conoscenza del piano di salvezza, avranno l'opportunità di resuscitare a vita fisica e avranno la loro prima occasione per capire veramente il piano di Dio e fare una scelta informata di conseguenza.

Apocalisse 20:11-15 parla di questo tempo che verrà mille anni dopo la "prima risurrezione" (ver-

setto 6), quando "il resto dei morti" sarà riportato in vita in una seconda risurrezione (vedi versetto 5).

Ezechiele 37:1-14 descrive lo stesso periodo - un tempo in cui coloro che sembravano condannati senza alcuna speranza (versetto 11) saranno riportati in vita fisica. Saranno stupiti nello scoprire che Dio offrirà loro il Suo Spirito Santo (versetto 14) e darà loro la possibilità di conoscere veramente per la prima volta chi è il vero Dio (versetto 13). Questa visione parla del tempo in cui tutta l'umanità che non ha mai capito fino in fondo la verità di Dio potrà finalmente comprenderla. Sarà in quel momento che dovranno decidere se sottomettersi e servire Dio o meno. In altri termini, la loro salvezza dipenderà dalla loro scelta di accettare il sangue di Gesù versato per i loro peccati e servire Dio fedelmente, una volta che Lo avranno conosciuto.

Questo sarà un tempo di giudizio nel senso che le nuove vite di queste moltitudini saranno sottoposte a valutazione. Coloro che rimarranno

sulla giusta via con l'aiuto di Dio saranno salvati. Quelli che alla fine rigetteranno Dio saranno gli unici a essere condannati. Indubbiamente, la maggior parte dell'umanità prenderà la giusta decisione di obbedirgli e continuare nelle Sue vie.

Dio, nella Sua grande saggezza, ha un piano per offrire a chiunque abbia mai vissuto la possibilità di ereditare la vita eterna. Egli sta chiamando alcuni a ravvedersi fin da ora, e il resto lo chiamerà durante il regno millenario di Cristo e durante il seguente secondo periodo di risurrezione.

Se hai letto fino a qui e stai iniziando a comprendere il grande piano di Dio, forse sei stato chiamato in questo momento. Possa Dio aiutarti a rispondere alla Sua chiamata di ricevere Gesù Cristo e seguire la Sua via, il che include l'osservanza di queste importanti feste che indicano la via per la salvezza eterna nella famiglia di Dio! **LBN**

Vivere Nella Luce dell'Eternità - Oggi!

Per entrare nell'eternità dobbiamo comprendere come camminare in questo mondo, in quest'epoca di malgoverno umano, dirigendoci in un modo inizialmente estraneo e contrario a noi verso il promesso Regno di Dio un passo alla volta, una persona alla volta, un cuore alla volta e un bisogno alla volta. Dobbiamo comprendere che il Regno di Dio non è semplicemente una destinazione, ma un modo di viaggiare attraverso le esperienze che Dio permette o che ci pone davanti. Come facciamo dunque a vivere e prosperare spiritualmente, qui e ora? Come facciamo a vivere nella luce dell'eternità già da oggi in un mondo di tenebre che va per la sua strada? Come facciamo a rispondere all'invito di Gesù, a quel "Seguimi", che ci guida verso una strada poco percorsa? La chiave sta nel comprendere la grande luce di Gesù

Cristo, una luce che il nostro Padre Celeste ci permette di conoscere e sperimentare fin da ora dandoci la possibilità di dare un'occhiata a ciò che rende l'eternità tale!

"Sia la luce"

Per comprendere la totalità di una storia e il ruolo dei personaggi principali è sempre utile partire dall'inizio di un libro. Torniamo quindi al principio e ripartiamo dal filo conduttore che tesse insieme le varie parti di questa rubrica. In Genesi 1:1 leggiamo che in principio c'era Dio, il quale creò i cieli e la terra. Dopo un periodo di tenebre (versetto 2), Dio tornò a lavorare sulla creazione e come primo atto dichiarò: "Sia la luce". E la luce fu" (versetto 3). L'apostolo Giovanni, parlando di Colui che portò la luce nel mondo de-

scritto in Genesi, scrive all'inizio del suo Vangelo: "Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Egli (la Parola) era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui (la Parola), e senza di lui nessuna delle cose fatte è stata fatta. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno compresa" (Giovanni 1:1-5). Nel versetto 14, l'apostolo Giovanni spiega che questa "Parola" che era con Dio Padre era Gesù Cristo, "la luce vera" che le persone non vollero accettare (versetti 9-10).

Entrambi i racconti della creazione, in Genesi 1 e Giovanni 1, sottolineano il contrasto tra le tenebre e la luce. È un contrasto che in buona parte non si sperimenta più da quando Thomas Edison ha inventato la lampadina più di un secolo fa, a meno che non vada via la corrente e siamo costretti ad accendere una torcia o una candela per poter vedere e muoverci senza rischiare di inciampare, diminuendo così la nostra paura dell'ignoto. Nei tempi passati, una sola candela o una lampada a olio o a cherosene posta alla finestra di una fattoria era in grado di perforare l'oscurità della campagna come un faro di benvenuto per uno straniero in cerca di conforto nella morsa delle tenebre. Gesù di Nazareth, nella Sua preesistente veste di Parola, ha creato la luce. Inoltre, ha dichiarato: "Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Giovanni 8:12). Luce e vita vanno intrinsecamente insieme. La luce fa crescere ciò che vive.

Andando direttamente alla fine della Scrittura, scopriamo un altro aspetto di questo filo conduttore

che riguarda la luce. In Apocalisse 21:23, la Nuova Gerusalemme nell'eternità che verrà è descritta in questi termini: "E la città non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare" (Apocalisse 21:23).

In altre parole, Gesù Cristo è il Creatore della luce in un mondo di tenebre, è la Luce salvifica in un mondo che favorisce le tenebre spirituali, è Colui che esiste da sempre e per sempre insieme al nostro Padre Celeste (versetto 22) e che non solo ha la vita ma anche la luce in Sé. Ancora una volta, luce e vita sono legate intrinsecamente insieme.

Iniziare a sperimentare il Regno di Dio

Il Regno di Dio fatto di luce e di vita è forse in uno stato di attesa fino a un tempo stabilito nel futuro? O possiamo iniziare a sperimentarlo fin da ora? In Marco 1:14-15 leggiamo che il "Regno di Dio è vicino". Ma quanto è vicino quel "vicino" quando si tratta di sperimentare l'eternità già da ora?

Il commentario The Interpreter's Bible afferma in merito: "Indubbiamente, l'argomento principale dell'insegnamento di Gesù era il Regno di Dio. Si sono espresse molteplici opinioni su ciò che Gesù intendeva per regno di Dio, quasi più che su qualsiasi altro argomento del Vangelo. . .

"Il regno è il governo di Dio, la Sua sovranità sulla mente, sul cuore, sulla volontà e nel mondo. Ha a che fare con l'essere figli di Dio e con il rapporto di fratellanza tra gli uomini. Riguarda il futuro. Tuttavia, ogni volta che una vita umana entra in armonia con il proposito del Padre, quel regno è presente" (Vol. 7, 1987, p. 656).

Il nostro Padre Celeste ha mandato Gesù sulla terra perché potessimo iniziare a sperimentare il Regno. Egli è il Regno personificato, l'eternità fatta carne per connettersi con noi. Il commentario continua dicendo: "Gesù chiamò gli uomini al ravvedimento con la stessa enfasi espressa da Giovanni [Battista]. Egli aggiunse però, credete nel vangelo. . .

Gesù non ha mai minimizzato il peccato o il ravvedimento... Al contrario, sottolineò: "Un nuovo ordine è a portata di mano. Bisogna avere una mente nuova che si adatti ad esso". Gesù, dando una nuova descrizione dell'opera da svolgere in linea con la Sua a coloro che confidarono nella Sua offerta di fratellanza, amicizia e vita totalmente nuova, disse: "Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può essere nascosta. Similmente, non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, perché faccia luce a tutti coloro che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli" (Matteo 5:14-16).

Ci volle un po' di tempo perché capissero la loro chiamata, ma nel giorno di Pentecoste quando erano "tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo" a Gerusalemme, compresero (Atti 2:1). In quel giorno, lo Spirito di Dio divenne il loro. Lo studioso del Nuovo Testamento N.T., Wright, afferma nel suo libro *Simply Jesus*: "Fu rilasciato nel mondo un nuovo potere, il potere di ricostruire ciò che era rotto, di guarire ciò che era ammalato, di restaurare ciò che era perduto" (2011, p. 193).

Ebbero modo di dare un'occhiata all'eternità in movimento. La



Essere cittadini del Regno di Dio significa accettare la sovranità di Dio su tutta l'umanità, e sostituisce ogni altra forma di fedeltà e patriottismo.

luce collettiva dei discepoli permeata dalla luce vivente dello Spirito del Padre e di Cristo era in loro ed era visibile in modo tangibile. Quando furono trascinati davanti alle autorità giudaiche per essere processati, coloro che giudicavano "si meravigliarono" dell'audacia di questi discepoli che consideravano illetterati e senza istruzione e riconossero "che erano stati con Gesù" (Atti 4:13). La vita, l'amore, la luce di Colui che avevano incontrato lungo le strade della Galilea e della Giudea adesso camminava dentro di loro!

E noi?

L'eternità dunque non è un regno che va compreso attraverso metri di misura tangibili come un righello o un orologio, ma riguarda una relazione in una nuova esistenza per la quale ci stiamo preparando e nella quale si adempie la preghiera di Cristo per i suoi seguaci: "... affinché siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in me e io in te; siano anch'essi uno in noi. . ." (Giovanni 17:21).

Stiamo dando un'occhiata a quel mondo in cui non ci saranno più lacrime, non ci sarà più dolore, afflizione, pianto, notte, porte chiuse, corruzione e maledizione (Apocalisse 21-22). Gli ultimi capitoli del libro di Apocalisse descrivono il luogo simile all'Eden dove dimora Dio e dove ancora una volta camminerà e parlerà con la Sua speciale creazione glorificata, resa finalmente pienamente a Sua immagine attraverso il modello di Gesù Cristo. Ci viene mostrato un giardino paradisiaco in cui scorre "il fiume puro dell'acqua della vita, limpido come cristallo" e "l'albero della vita... [con foglie] per la guarigione delle nazioni" (Apocalisse 22:1-2).

Per concludere, prendi del tempo per fare un test; potremmo intitolarlo: "Vivo già da oggi nella luce dell'eternità?". Non è un test a scelta multipla. Le risposte sono sì o no. E ricordati che Dio già conosce la veridicità delle nostre risposte. Sei pronto?

- Dono vita, guarigione e "tempi di refrigerio" all'interno di

relazioni morte e prive di speranza?

- Offro un posto nella mia vita a chi ha incontrato solo porte chiuse?

- Costruisco muri o ponti nelle relazioni, e chi metto al primo posto?

- Uso le mie orecchie più della mia bocca, ed esercito più la pazienza della rabbia?

- Cerco cure e soluzioni nella Scrittura per chi soffre?

- Porto gioia nella vita di chi sta sperimentando dolore?

- Asciugo le lacrime di chi sta piangendo o faccio piangere chi mi sta intorno?

- Porto benedizioni dove ci sono solo maledizioni?

- Porto luce dove ci sono solo le tenebre?

In sostanza: la gente mi vede come i discepoli di un tempo, riconoscendo che sono stato con Gesù? Ci sono prove della Sua presenza nella mia vita e del fatto che ho risposto al Suo invito "Seguimi" in questo viaggio verso l'eternità?

Se hai trovato il test difficile, sappi che era inteso esserlo. Tutti noi abbiamo un duro lavoro da svolgere nella nostra vita e nel nostro cuore in questo comune pellegrinaggio verso il regno eterno. Rimani sulla strada verso la vita eterna rispondendo all'invito di Gesù "Seguimi". E ricorda sempre il Suo incoraggiamento personale ad ogni discepolo: " Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente" (Matteo 28:20).

Grazie al fatto che Egli illumina il nostro cammino e vive in noi, anche noi possiamo essere luce e sperimentare il futuro fin da ora in attesa del pieno compimento dell'eternità! **LBN**

Segui i nostri video su youtube.com - Canale:

LaBuonaNotiziaTV

Se desideri partecipare alle nostre videoconferenze online,
inviaci il tuo indirizzo e-mail.

Inoltre...

**Richiedi questi opuscoli gratuiti
oggi stesso.**

Cell-Whatsapp: 327.4525317 - Email: info@labuonanotizia.org

